

Il Giornalino di Gian Burrasca

1° dicembre

Oggi è stata una giornata veramente di Paradiso: tirava un bel venticello fresco, che mi ha fatto venire la voglia di andare a pescare badando bene¹ però di non affogare come mi è successo l'altra volta [...]. Dopo scuola sono andato a comprare una lenza² nuova, degli ami, e mi sono avviato in riva al fiume. Da principio non venivano su che delle erbacce, poi ho preso due pesci piccoli, che sono sguizzati un'altra volta nell'acqua; ma verso sera ecco un'anguilla³ vera, grossa come un cocodrillo. Che dovevo farne? Naturalmente, l'ho portata a casa per mangiarla domani mattina a colazione, e per divertirmi stasera ho pensato di metterla per benino sul pianoforte, in salotto.

Dopo cena la nostra cameriera Caterina ha acceso i lumi in quella stanza, e mia sorella è scesa giù e si è messa a suonare e cantare la solita canzone che canta sempre e che comincia: *Nessuno ci vede, nessuno ci sente...*

A un tratto, ha dato un grand'urlo: - Ah! Una vipera!... Uh!... Ah!... Oh!... Ih!... Eh!...

Che urlì!... Il fischio della locomotiva non è niente, a paragone! Io sono subito corso in salotto per vedere quello che era successo; Caterina pure è accorsa; e abbiamo visto Virginia⁴ che si contorceva sul divano come un cane arrabbiato.

- Scommetto che c'è qualcosa sul piano, - ho detto a Caterina. Caterina si è avvicinata al pianoforte per vedere, e poi via, con un balzo è corsa alla porta di casa urlando: - Aiuto!...

Allora ha incominciato a entrare in casa la gente del vicinato, e tutti, appena data un'occhiata al pianoforte, a urlare come disperati.

- Ma se è un'anguilla! - ho detto io, stanco finalmente di tutte queste esagerazioni.

- Che cosa? Che cosa? - hanno domandato tutti in coro.

- È un'anguilla innocente! - ho ripetuto, mettendomi a ridere.

Le donne sono proprio sciocche: buttare all'aria la casa per un'anguilla! Mi hanno detto che sono cattivo, per aver fatto spaventare Virginia... Si sa; è sempre la medesima storia. Anche se ho la disgrazia di avere una sorella che non riconosce un'anguilla da una vipera, la colpa dev'essere sempre mia...

2 dicembre

Virginia ha brontolato anche oggi perché sono stato tutto il giorno a pescare; ma il peggio è che, avendo il vestito buono, ho fatto un bello strappo ai calzonì e una macchia di sugna⁵ alla giacchettina. Tornando a casa, verso le cinque, sono salito su dall'uscio⁶ di cucina, per cambiarmi il vestito.

A pranzo mia sorella mi ha detto:

- Giannino, anche oggi è venuto il maestro a fare il rapporto della tua assenza; se seguiti così, lo dirò certamente al babbo... quando torna.

- Domani andrò a scuola.

- Meno male. E hai portato a casa un altro serpente? -

Ho risposto di no, che uno bastava [...].

[Adattamento e riduzione da *Il giornalino di Gian Burrasca*, Luigi Bertelli, *liberliber.it*]

¹ badando bene: stando bene attento

² lenza: filo per pescare, all'estremità viene messo l'amo

³ anguilla: pesce dei laghi e dei fiumi che sembra un serpente

⁴ Virginia: una delle sorelle di Gian Burrasca

⁵ sugna: grasso di maiale

⁶ usciolino: piccola porta

Questionario

1. Perché Gian Burrasca decide di andare a pescare?

.....
.....

2. Dove va a pescare?

.....
.....

3. Che cosa pesca?

.....
.....

4. Che cosa decide di fare con il pesce che ha pescato?

.....
.....

5. Chi è Caterina?

.....
.....

6. Perché la sorella di Gian Burrasca comincia a urlare spaventata?

.....
.....

7. Gian Burrasca a che cosa paragona sua sorella?

.....
.....

8. Che cosa succede dopo che la sorella di Gian Burrasca si mette a urlare?

.....
.....

9. Che cosa succede a Gian Burrasca alla fine della vicenda raccontata nella giornata del 1° dicembre?

.....
.....

10. Come fa Virginia a scoprire che Gian Burrasca non è andato a scuola? Cosa minaccia di fare?

.....
.....